

LUNEDÌ NOTTE - L'INDOLENZA E IL PANICO

L'autostrada che ho preso
non ha gli autogrill per pisciare
Non ha svincoli ai cartelli blu
Né alberghi con vista TV
C'è chi scorre con gli occhi
il paesaggio al sedile di dietro
Chi si stringe al volante
Per seguire la corrente

Non mi venderò
Svolterò e sarò libero
Di rivivere il mondo da dove l'ho perso
E non fingere di stare al passo

Puoi giurarci che non torno
Fermo ad un semaforo
Due pugnali nelle spalle
L'indolenza e il panico
Prendo al volo le cose che voglio partire
Poi tutto rimane dov'è
Forse perché non ho niente
di più importante di te

Lo scriverò senza virgole
Tra i palazzi e le nuvole
Userò come biro
i rossi in cielo al mattino
Mi dimenticherò dei passi sui ponti
Su fiumi ormai già prosciugati
Delle scuse che avevo da dire
Delle date per ricominciare

Puoi giurarci che non torno
Fermo ad un semaforo
Due pugnali nelle spalle
L'indolenza e il panico
Prendo al volo le cose che voglio partire
Poi tutto rimane dov'è
Forse perché non ho niente
di più importante di te

Prendo al volo le cose che voglio partire
Poi tutto rimane dov'è
Forse perché non ho niente
di più importante di te